

## COMUNICATO STAMPA

### **“L’ ASSOCIAZIONISMO STRANIERO COME RISORSA CONTRO LA CRISI: informazione sulle azioni, i progetti e gli strumenti rivolti ai lavoratori e alle imprese”**

Gli elementi di monitoraggio della situazione socio-lavorativa provenienti all’Osservatorio Regionale Immigrazione e le indicazioni che emergono dal sistema dei servizi attraverso la Rete Informativa Immigrazione manifestano un fenomeno migratorio caratterizzato da consolidate dinamiche di crescita ma anche e soprattutto di una consistente platea di lavoratori coinvolti nel mercato del lavoro da situazioni di crisi e di disoccupazione in proporzione maggiore rispetto alla percentuale di popolazione straniera presente. Tale dimensione lavorativa critica della manodopera immigrata incide fortemente anche sulla sfera socio-educativa delle famiglie straniere.

**In particolare l’impatto della crisi sui lavoratori stranieri (dati a cura dell’Osservatorio regionale immigrazione di Veneto Lavoro)**

#### ***La domanda di lavoro immigrata: i flussi di assunzioni***

*Da poco meno di 160mila assunzioni di lavoratori stranieri nei primi nove mesi del 2008 si è passati a poco più di 121mila nello stesso periodo del 2009. Una contrazione pari al 24%, leggermente inferiore a quella relativa alle assunzioni di lavoratori italiani che, con un -24,5%, sono passate da circa 433 mila a 327mila. Il peso degli stranieri in questo periodo si è mantenuto attorno al 27% del flusso complessivo di assunzioni.*

*In modo più marcato rispetto agli italiani, tra le assunzioni di lavoratori stranieri la contrazione si manifesta più elevata in relazione alla componente maschile (-27%) piuttosto che a quella femminile (-18%).*

*Dal punto di vista settoriale la flessione rimane prevalentemente concentrata nel comparto industriale, in particolar modo dal 2008 al 2009, si sono registrati forti valori di contrazioni nella meccanica (-61%) e nell’industria del mobile (-55%). L’incidenza degli stranieri sui flussi di assunzione si è ridotta nei settori in cui la domanda di lavoro immigrata è diventata strutturale e spesso maggioritaria, come quella del comparto manifatturiero (dal 34% al 33%) e delle costruzioni (dal 46% al 45%). È rimasta positiva e in aumento invece la domanda di stranieri nei settori dell’agricoltura (dal 53% al 58%) e dei servizi (dal 19% al 20%).*

#### ***La perdita del lavoro: gli stranieri disoccupati e i lavoratori in mobilità***

*A partire dal secondo semestre del 2008, il flusso di lavoratori italiani e stranieri che si è iscritto alle liste di disponibilità presso i Centri per l’Impiego del Veneto si è incrementato in modo maggiore rispetto all’andamento positivo degli anni precedenti.*

*Il peso dei flussi di stranieri sul totale iscritti è anche esso aumentato, passando dal 24% (con 29mila iscrizioni) al 26% (con circa 33mila) del totale. **Il valore d’incremento percentuale delle iscrizioni di stranieri (+13%) risulta dieci volte più alto rispetto a quella degli italiani (+2%).***

*Con circa un terzo di questo flusso di disoccupati, si tratta principalmente di cittadini romeni (20%) e marocchini (14%).*

*Nelle domande presentate dalle aziende per richiedere gli interventi della Cig in deroga (complessivamente circa 37.000 lavoratori fino al 13 novembre 2009) gli stranieri previsti rappresentano il 19% (circa 7.000): un peso comunque superiore a quello che essi hanno complessivamente tra gli occupati dipendenti in Veneto.*

“In questo quadro va allora rilanciata l’esperienza di governance maturata negli anni precedenti – ha detto l’assessore regionale ai Flussi Migratori, Oscar De Bona - dove gli obiettivi della programmazione regionale sono stati tracciati con l’impegno congiunto di Regione, Amministrazioni locali, rappresentanze dei settori della produzione e del lavoro assunto nel 2001 con il Protocollo d’intesa del Tavolo Unico regionale di coordinamento sull’immigrazione e finalizzato all’avvio di un sistema regionale coordinato in materia di immigrazione e alla definizione delle priorità di intervento”.

“In particolare va sviluppato, alla luce dell’attuale situazione socio-economica e in funzione delle nuove sfide che impongono di concentrarsi più sulla integrazione della presenza straniera che su nuovi ingressi, il documento “Piano regionale di sviluppo”, - ha continuato De Bona - che recepisce i pilastri della concertazione territoriale in materia di immigrazione e di integrazione sociale insistendo sul rapporto tra immigrazione e sviluppo, sulla legalità immigratoria, cui si incardinano diritti, doveri e opportunità sociali, sulla cooperazione infraregionale e tra Regione e territorio, sulla importanza della formazione linguistica e professionale e di tipologie di inserimento abitativo della popolazione immigrata favorevoli alla qualità della vita nei contesti urbani e di quartiere”.

Le linee guida di questo rilancio e sviluppo sono caratterizzate da alcuni passaggi fondamentali:

- dalla gestione del soggiorno in fase di crisi a quella della valorizzazione nel reimpiego o nel percorso circolare di rientro;
- dall’emergenza degli ingressi al mantenimento della presenza nella legalità del lavoratore e della sua famiglia;
- dalla costruzione di un sistema organizzato di servizi a quello della programmazione congiunta efficace ed efficiente degli interventi per la gestione dei flussi migratori e l’integrazione della popolazione immigrata nelle realtà scolastiche, sociali, lavorative.

Una importante risposta legislativa è arrivata dalla delibera n.3905 del 15/12/09, approvata martedì scorso dalla Giunta regionale del Veneto, su proposta dell’assessore alle Politiche sociali Stefano Valdegamberi e con il sostegno dell’Assessorato alle Politiche dei Flussi Migratori per l’adozione di un **“Registro pubblico regionale degli assistenti familiari”** e una **“Rete di sportelli di assistenza familiare”**. Con questi strumenti la nostra Regione si può dotare finalmente di linee guida chiare e trasparenti per il complesso e diffuso problema dell’assistenza domiciliare degli anziani e permettere la costituzione di un vero e proprio sistema veneto delle badanti.

“Un’altra risposta agli elementi problematici emersi della crisi viene indicata da ItaliaLavoro attraverso due progetti che sono stati presentati da Federico Lazzarini, responsabile area immigrazione di Italia Lavoro corso del convegno:

- **Mobilità internazionale del lavoro, PON**

- **Programmazione e organizzazione dei Servizi per il reimpiego degli immigrati).**

I due programmi sono in linea con le attività che già Italia Lavoro sta realizzando in sinergia con la Regione Veneto, in particolare con l’Assessorato ai flussi migratori e l’assessorato al lavoro: interventi di politica attiva per i lavoratori svantaggiati, qualificazione dei servizi per il lavoro pubblici e privati, la rete informativa per l’immigrazione, il programma di integrazione sociale e scolastica.

A livello regionale saranno realizzati i seguenti interventi:

1. Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte alle associazioni di migranti per promuovere una loro maggiore partecipazione alla programmazione locale in tema di politiche del lavoro e aumentare la loro capacità di trasferire informazioni ai lavoratori immigrati sui temi del lavoro;

2. Azioni di valorizzazione delle imprese a titolare straniero e di informazione e consulenza per aumentare la loro capacità di accedere al sistema della domanda in Italia e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro italiano.
3. Azioni sperimentali per attestare le competenze formali e informali possedute dai lavoratori immigrati per rafforzarne il grado di occupabilità.
4. Azioni di sostegno al rientro volontario assistito attraverso la costruzione di reti di cooperazione in Italia e nei Paesi d'origine tra i servizi che si occupano di accompagnamento, formazione e inserimento lavorativo.

La Rete Informativa Immigrazione della Regione Veneto, come promotrice dell'evento, si dimostra uno dei canali di comunicazione più efficaci per l'associazionismo straniero attraverso il proprio sito [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it) che ha raggiunto da gennaio ad oggi la soglia dei **5 milioni di contatti** a fronte di oltre **160.000 visitatori**.

**La banca dati della Rete Informativa consultabile nel sito [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it)** (congiuntamente all'Osservatorio Immigrazione) presenta l'offerta dei servizi promossi da tutto il territorio regionale nel quale sono presenti oltre 100 sportelli informativi, 17 sportelli informativi badanti della Regione Veneto e 40 punti informativi sui permessi di soggiorno.

Sono inoltre presentate oltre 2000 schede di servizi attivi nel territorio negli ambiti dell'apprendimento della lingua italiana L2, del lavoro, della mediazione linguistico-culturale, dell'integrazione sociale e scolastica, dell'alloggio e in particolare dell'associazionismo straniero dove sono iscritte all'albo regionale ed attive 66 organizzazioni di stranieri.

Veneto Lavoro ha presentato con Sergio Rosato lo Sportello informativo per il rientro, ovvero un servizio di informazione e consulenza dedicato ai cittadini non comunitari regolarmente residenti in Veneto. Il suo obiettivo principale è quello di offrire ai beneficiari supporto di tipo esclusivamente informativo e consulenziale per l'individuazione di un percorso di ritorno produttivo nel proprio Paese d'origine.